

# WEBZINE NOPROFIT

focus sui profili non lucrativi di pubblico & privato

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594

"La Conoscenza accresce le capacità"



## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA TECA DEL MEDITERRANEO biblioteca multimediale & centro di documentazione**

**N. 3 - Luglio/Settembre 2011**

---

**Direttore responsabile:** *Arcangelo Tedone*

**Redazione:** *Domenica Di Cosmo, Giusy Di Pumpo*

**Conversione digitale e funzioni ipertestuali:** *Antonio Lovecchio*

**Sviluppo nel sito web:** *Gianfranco Marzano*

**Marketing informativo:** *Giulia Murolo, Giuseppe Angiuli*

---

*Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo*

<http://www.bcr.puglia.it/tm/webzine.htm>

*L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su richiesta scrivendo a:*

[infopoint@bcr.puglia.it](mailto:infopoint@bcr.puglia.it)

---

## **SOMMARIO**

*Siti in Internet, pag. 3*

*Riviste, pag. 6*

*Monografie, pag. 10*

*Letteratura grigia, pag.12*

*Quotidiani, pag.14*

*Il Punto, pag.18*



# Siti in Internet

## **ASSOCIAZIONE MIGRARE - Osservatorio sul Fenomeno dell'Immigrazione**

[www.migrare.eu](http://www.migrare.eu)

Migrare è un'associazione nata per seguire lo sviluppo dell'immigrazione in Italia attingendo anche alle esperienze di altri Paesi. L'immigrazione è un fenomeno che non può e non deve essere impedito perché appartiene al diritto di ogni uomo di cercare la felicità. Però, può e deve essere gestito affinché non si trasformi in fonte di problemi per il migrante e per chi lo ospita. Contribuire alla gestione dell'immigrazione è un impegno ambizioso perché coinvolge aspetti sociali, economici, politici, culturali, antropologici.

## **EDUCA**

[www.educaonline.it](http://www.educaonline.it)

Educa è il luogo in cui gli insegnanti possono trovare tante nuove idee e occasioni concrete per formarsi a educare nella complessità. Oltre ai seminari attivi a Rovereto, da quest'anno Educa continua la riflessione con laboratori mirati per insegnanti, genitori, giovani e educatori. Accanto a questo c'è anche un catalogo di attività proposte dai 60 partner di Educa.

## **FONDAZIONE MALAGUTTI**

[www.fondazionemalagutti.onlus.it](http://www.fondazionemalagutti.onlus.it)

La Fondazione Malagutti onlus presenta la decima edizione del Concorso internazionale di disegno **“Diritti a Colori”**. Il concorso intende promuovere i diritti dei minori, creando momenti di ascolto e confronto con il mondo dei bambini in cui la loro dignità e il loro modo di essere siano sempre rispettati. Il concorso è rivolto a tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 14 anni, che potranno partecipare esprimendo liberamente la loro creatività scegliendo tema, formato e tecnica di realizzazione del proprio disegno. Attraverso l'aiuto di volontari e delegazioni umanitarie **“Diritti a Colori”** è divulgata in tutto il mondo, con una particolare attenzione per quei paesi dove è in corso una guerra.

## **FONDAZIONI4AFRICA**

[www.fondazioni4africa.org](http://www.fondazioni4africa.org)

Attraverso l'iniziativa Fondazioni4Africa per la prima volta quattro fondazioni italiane di origine bancaria, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Cariplo e Montepaschi, hanno messo insieme risorse ed esperienze per dare vita a due progetti in Africa a favore degli sfollati del Nord Uganda e a sostegno delle popolazioni rurali in Senegal. Un tentativo ben riuscito di progettualità partecipata, decollato nel 2008 grazie alla collaborazione di sei Ong che operano già da tempo nel Paese.

## **GIACOMINO: ALLA SCOPERTA DELLA ROMA DEI BAMBINI: MENSILE D'INFORMAZIONE PER GENITORI E BAMBINI**

[www.giacomino.it](http://www.giacomino.it)

Giacomino è il primo Internet magazine per genitori e bambini. Nasce nel 1998 per far conoscere i servizi pubblici e privati rivolti ai bambini, ai genitori, alle scuole e agli operatori dell'infanzia a Roma e provincia; per mettere in contatto mamme e papà che vivono nella Capitale o che si sono appena trasferiti e non conoscono la città; per dar voce alle associazioni no-profit che si occupano dei problemi dell'infanzia; per intervistare gli esperti sulle problematiche della famiglia e della scuola; per dare spazio alle notizie che riguardano cultura, sport, tempo libero, ambiente.

## **LUNARIA**

[www.lunaria.org/category/volontariato-internazionale/campi-internazionali-volontariato-internazionale-2](http://www.lunaria.org/category/volontariato-internazionale/campi-internazionali-volontariato-internazionale-2)

Lunaria è un'associazione che svolge attività di ricerca, formazione e comunicazione sui temi dell'economia solidale e del terzo settore, delle migrazioni e della globalizzazione, della democrazia e della partecipazione. Promuove iniziative di volontariato internazionale: fattorie biologiche, comunità rurali, comitati di protezione di parchi e aree naturali sono gli scenari che ospitano i volontari interessati a conoscere progetti ambientalisti e di agricoltura biologica e sociali.

## **POPOLIS**

[www.popolis.it](http://www.popolis.it)

Popolis è una città virtuale, diversa da tutte le altre presenti sul Web. E' la ricostruzione nella dimensione virtuale di una moderna polis le cui fondamenta sono costituite dai valori antichi e vitali della cooperazione. Il popolo di questa città viene chiamato ad instaurare relazioni e ricevere servizi e informazioni in grado di soddisfare esigenze sociali, culturali e civili. Servizi utili e non profit hanno qui la possibilità di nascere, crescere, dando un contributo e un supporto insostituibile alla città ai suoi abitanti. Ma Popolis è fatta anche di imprese e attività produttive di ogni genere e dimensione che nel mondo virtuale entrano in competizione in un nuovo mercato, dove tecnologie e criteri organizzativi sempre più avanzati offrono nuove opportunità. Popolis offre servizi ad utenti, associazioni e aziende ed ha sviluppato un codice etico per tutelare convivenza e relazioni.

## **SULLA FAME NON SI SPECULA**

[www.sullafamenonsispecula.org](http://www.sullafamenonsispecula.org)

Venticinquemila persone ogni giorno muoiono di fame o a causa di malattie legate alla fame. È il risultato estremo di una condizione quotidiana che vede un miliardo di persone malnutrite. Contemporaneamente, in tutto il mondo i prezzi dei prodotti alimentari sono soggetti a variazioni estreme. La speculazione finanziaria opera da moltiplicatore negli effetti di questi squilibri. Per questo si sta sollecitando un intervento regolativo sui mercati finanziari che protegga almeno un bene essenziale come il cibo dalle mire speculative. La Commissione Europea sembra intenzionata a promuovere un'azione in questo senso e anche negli Stati Uniti la Commodity Futures Trading Commission, l'organismo che vigila su questo settore, che ha nella Borsa di Chicago la sua piazza più importante, ha proposto l'adozione di una serie di vincoli. Da Milano, importante piazza finanziaria dove i titoli legati alle materie prime agricole vengono scambiati ogni giorno, e sede

dell'Expo 2015 il cui tema è “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, arriva un importante segnale etico: il cibo è un bene sul quale non si può speculare.

### **VIVO – COMITATO PER UN CONSUMO CONSAPEVOLE**

[www.consumoconsapevole.org](http://www.consumoconsapevole.org)

Il Comitato è composto da cittadini uniti dall'esigenza di realizzare progetti concreti in tema di consumo consapevole. Per promuovere le proprie iniziative si avvale dei suggerimenti e dell'aiuto di associazioni, di movimenti e di singoli che condividono la necessità di sostenere e promuovere una politica di scelte alimentari etiche e rispettose nei confronti delle moltissime persone che vivono in condizioni di sottoalimentazione, dell'ambiente, degli animali. Il fine è incoraggiare il consumo consapevole e facilitare il consumatore nel reperire quei prodotti che abbiano un impatto negativo minore dai punti di vista etico, ecologico, della salute umana, sociale.

### **KUMINDA : CIBO E DIRITTI IN FESTA**

[www.kumindamilano.org](http://www.kumindamilano.org)

Tre giorni di iniziative dedicate al cibo in tutte le sue sfaccettature è Kuminda, il festival del diritto al cibo, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, organizzato da Acra e Terre di Mezzo. Dai progetti nel Sud del mondo alle degustazioni, dalle conferenze ai laboratori per le scuole, mercato agricolo, spettacoli, laboratori, incontri.



# Riviste



Accorinti Marco, **Terzo settore: dall'integrazione alla sostituzione del pubblico?**

In: RPS : La rivista delle politiche sociali, (2011), n. 2, p. 299-308

L'articolo presenta un quadro che vede l'incidenza determinante di tre dimensioni legate al ruolo del terzo settore nelle politiche sociali: la visione dei politici del non profit, le procedure di affidamento dei servizi sociali e le modalità di partecipazione e di progettazione locale delle politiche sociali. In base all'evoluzione dei tre ambiti individuati, i processi di sussidiarizzazione del welfare vanno a modificare i ruoli degli attori presenti, verso spazi di nuova privatizzazione dell'intervento sociale, che

tradiscono le finalità istitutive del non profit.

*Collocazione in Biblioteca BR 5 B 8*



Ambrosini Maurizio, **Il multiculturalismo è finito?: Le esperienze europee di integrazione degli immigrati**

In: Aggiornamenti sociali, 62(2011), n. 5, p. 343-354

Obiettivo dell'autore è fare il punto sullo stato del multiculturalismo in Europa distinguendo le politiche dichiarate da quelle praticate a livello nazionale e locale. Inoltre, approfondendo il concetto di integrazione, solitamente contrapposto al multiculturalismo, si mostra come nei fatti le due istanze non sono alternative, ma si mescolano e si richiamano vicendevolmente.

*Collocazione in Biblioteca BR 5 C 2*

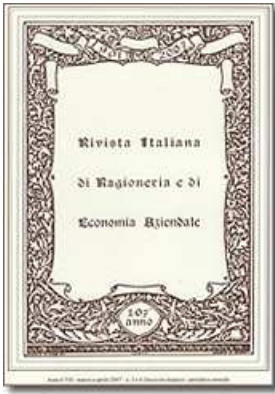


Barbero Vignola Giulia - Mandrioli Elisabetta, **Il futuro del volontariato**

In: Studi Zancan : politiche e servizi alle persone 12(2011), n. 3, p. 19-29

La Fondazione Zancan, da sempre attenta ai temi della solidarietà sociale, ha deciso di realizzare una ricerca il cui tema è "Il futuro del volontariato". La ricerca ha dato voce a 1400 volontari, chiedendo loro valutazioni e riflessioni sul mondo del volontariato, sulle maggiori criticità affrontate e sulle priorità per il futuro. Molti gli spunti emersi dai risultati tra cui la volontà di coinvolgere i giovani, il problema dei finanziamenti, il rischio di strumentalizzazione, il difficile rapporto con le istituzioni.

*Collocazione in Biblioteca BR 5 C 10*



Bronzetti Giovanni – Mazzotta Romilda – Nardo Maria Teresa, **La rendicontazione delle performance nelle imprese sociali: l'esperienza italiana**

In: Rivista italiana di ragioneria e di economia aziendale, 111(2011), n. 7-8, p. 377-390

La legislazione italiana prevede per le imprese sociali l'obbligo di elaborare e depositare presso il registro delle imprese il bilancio sociale. La ricerca ha evidenziato che la maggior parte delle imprese sociali, in particolar modo quelle più piccole, sono però, inadempienti perché considerano il bilancio sociale mero adempimento contabile. La scarsa conoscenza del tema, inoltre, non favorisce il corretto utilizzo del bilancio sociale che, soprattutto per le imprese sociali, può essere ritenuto primario nel processo di accountability.

*Collocazione in Biblioteca BR 1 D 5*



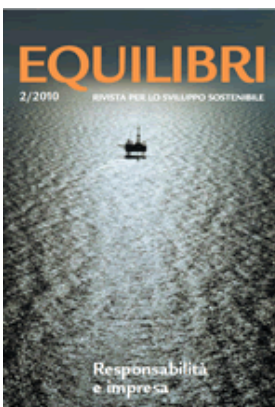
Burgalassi Marco, **Il volontariato nella costruzione del welfare sociale : tre scenari per la partecipazione del volontariato alla programmazione sociale**

In: Animazione sociale : mensile per gli operatori sociali, 41(2011), n. 250, p. 79-88

Se è chiara la titolarità del volontariato nel momento in cui partecipa alla costruzione della programmazione sociale territoriale, meno chiaro e non privo di forti ambiguità è il ruolo che esercita in tale contesto. Spesso, il suo è un ruolo di comparsa, a volte di denuncia, ma la sua competenza non viene valorizzata come pensiero progettuale. Più difficile, anche per la scarsa rielaborazione del lavoro che svolge sul territorio, è essere

ricosciuto come soggetto con un contributo specifico nel delineare il modello di welfare entro cui pensare i diversi servizi e interventi.

*Collocazione in Biblioteca BR 5 C 3*



Goria Alessandra, **La finanza per il clima: quali risorse e strumenti per sostenere le politiche globali?**

In: Equilibri : rivista per lo sviluppo sostenibile, (2011), n. 1, p. 49-59

Alla conferenza sui cambiamenti climatici di Cancun i paesi partecipanti hanno concordato obiettivi molto stringenti che richiedono investimenti elevati per finanziare azioni di mitigazione e adattamento in paesi in via di sviluppo. Le risorse economiche per affrontare questa sfida dovranno provenire da fonti pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, incluse fonti di finanza alternative.

*Collocazione in Biblioteca BR 3 B 4*



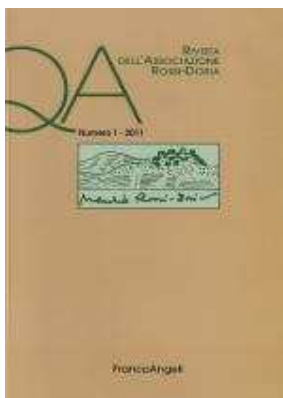
Morselli Alessandro, **La sostenibilità della spesa per welfare in Europa tra obiettivi sociali e crescita economica**

In: Studi economici e sociali, 46(2011), n. 1-2, p. 57-89

Da parecchi anni lo stato sociale è accusato di rappresentare una voragine dove si disperdono le risorse accumulate dalla crescita economica. Le critiche mosse al welfare sono riconducibili a motivazioni economiche relative alla centralità della competizione globale nella crescita dei paesi, all'insostenibilità finanziaria della spesa pubblica e a ragioni non economiche. La crisi economica rende necessario riorganizzare e rilanciare lo stato sociale attraverso la realizzazione di un programma europeo che sia

in grado di sviluppare un sistema economico-sociale dove gli obiettivi di crescita, di stabilità e di offerta di welfare non siano in conflitto tra loro ma possano conseguirsi in un quadro di funzionalità reciproca e di compatibilità.

*Collocazione in Biblioteca BR 1 D 10*



Negri Zamagni Vera, **L'impresa cooperativa: residuo del passato o proposta per una società più equilibrata?**

In: QA : rivista dell'associazione Rossi-Doria, (2011), n. 2, p. 7-22

In questo saggio l'autrice si chiede se l'impresa cooperativa, nata nell'Ottocento, abbia ancora un presente e un futuro. In realtà ci sono stati lunghi anni di sopravvivenza di tale forma di impresa, ma con la fine del fordismo e dell'alternativa statalistica le condizioni sono ridiventate favorevoli ad una sua ripresa, soprattutto nel settore dei servizi, dove relazionalità, personalizzazione, motivazioni intrinseche, conoscenza tacita e nuovo welfare, dimensioni tipiche dell'impresa cooperativa, sono

vincenti. Occorre però che il mercato sia interpretato in forma pluralista.

*Collocazione in Biblioteca BR 3 C 9*



Preite Daniela, **Progettare un sistema di misurazione della performance nelle aziende non profit; finalità e metodologia**

In: Non profit : diritto, management, servizi di pubblica utilità : rivista trimestrale, 17(2011), n. 1, p. 71-84

Le aziende non profit rappresentano uno strumento operativo per raggiungere fini sociali. In modo coordinato, integrato e finalizzato agiscono mediante una serie di funzioni tipiche che le fanno perdurare nel tempo. Il sistema di misurazione della performance si inserisce nell'ambito della funzione di programmazione e controllo dell'azienda non profit. In essa, oltre alla dimensione privatistica conferita da soggetti privati che pongono in essere l'organizzazione senza scopo di lucro, vi è una prerogativa pubblicistica in quanto il fine è quello di soddisfare i bisogni individualmente ritenuti di pubblica utilità e connotati da un interesse generale socialmente rilevante. Perciò, la ricerca delle migliori condizioni economico-gestionali per soddisfare i vari interlocutori sociali necessita di un'attività di misurazione e valutazione dei risultati derivanti dall'attività svolta.

*Collocazione in Biblioteca BR 5 D 3*



Vazza Lucilla, **Il nuovo Libro bianco del Terzo settore**

In: Terzo settore : regole e management per il non profit, 11(2011), n. 7-8, p. I-III

Il sistema del Terzo settore sfiora il 5% del Pil, occupando in forma retribuita settecentocinquantamila persone, oltre a impegnare 3,3 milioni di volontari. E' dunque arrivato il momento di valorizzare queste risorse. Vi sono però tutta una serie di nodi da sciogliere perché impediscono al settore di svilupparsi pienamente: dalle questioni tributarie ai problemi identitari, dalle opacità nel finanziamento alla governance, dalla rendicontazione all'urgenza di una grande riforma normativa. Tutti questi punti sono affrontati dai maggiori esperti nel Libro bianco del Terzo settore.

*Collocazione in Biblioteca BR 1 B 11*



## Monografie



**Produrre cittadinanza : ragioni e percorsi dell'associarsi tra immigrati / a cura di Francesco Carchedi, Giovanni Mottura.** - Milano : Angeli, 2010. - 284 p. ; 23 cm

*INDICE:* \* *Premessa. In merito ad alcune interpretazioni sociologiche* \* *Le associazioni degli immigrati. Spazi di dialogo e di interazione sociale* \* *Le Associazioni, il vuoto di rappresentanza e i nuovi tipi di aggregazioni* \* *Le associazioni senegalesi e "capitali sociali" nelle province di Bergamo e Brescia* \* *Le associazioni e i rapporti istituzionali. Il caso dei gruppi musulmani* \* *Le osservazioni delle donne straniere* \* *L'associazionismo degli stranieri in Toscana. Il caso dell'area fiorentina e pratese* \* *L'inserimento sociale della "seconda generazione" di immigrati tra mondo familiare e aggregazioni di gruppo*

L'associarsi dei soggetti migranti si rivela oggi come norma concreta e organizzata per rendere visibile la propria presenza come parte attiva di una società intesa non più soltanto come realtà ospitante né come puro luogo di lavoro, ma come contesto nel quale si è già articolato un progetto duraturo di vita e che in quanto tale implica una esigenza di riconoscimento e partecipazione. Prendere atto di ciò significa superare le precedenti interpretazioni semplicistiche che vedono le associazioni come fenomeno puramente autodifensivo e portare invece alla luce le varie fasi di maturazione del carattere processuale e dinamico di soggetti compartecipi di processi d'interazione sociale di evidente rilievo soprattutto negli ambiti territoriali in cui sono presenti. Significa anche comprendere i non pochi ostacoli di carattere giuridico, politico e culturale che in Italia ancora si frappongono al pieno compimento di quei processi. Il volume si propone, attraverso la presentazione di casi concreti, di stimolare ulteriormente la discussione sull'argomento.

*Collocazione in Biblioteca: BM 22 B 43p*



**La nuova conferenza di servizi : guida teorico-pratica alle procedure : commento articolo per articolo, formulario / Antonino Cimellaro, Andrea Ferruti.** - Santarcangelo di Romagna : Maggioli, 2010. - 159 p. ; 24 cm + 1 CD-ROM. ((Sul front.: Aggiornato con il D.L. 78/2010 convertito il legge 122/2010 (Manovra correttiva)

*Indice:* \* *Conferenza di servizi (art. 14, legge 7 agosto 1990, n. 241)* \* *Conferenza di servizi preliminari (art. 14 bis, legge 7 agosto 1990, n. 241)* \* *Lavori della conferenza dei servizi* \* *Effetti del dissenso espresso nella conferenza di servizi* \* *Conferenza di servizi in materia di finanza di progetto* \* *Ambito di applicazione della legge (art. 29, legge 7 agosto 1990, n. 241)* \* *Funzioni e compiti del responsabile del procedimento* \* *Pubblicità degli atti della conferenza dei servizi* \* *Procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale* \* *Formulario* \* *Scheda di ricognizione dei vincoli territoriali e dei permessi occorrenti*

Le profonde trasformazioni apportate alla Conferenza di Servizi dal D.L. 78/2010 (convertito, con modificazioni, nella legge 122/2010) ne hanno mutato la configurazione nel suo aspetto sostanziale,

vale a dire la regola decisionale interna e il superamento del dissenso. Il volume fornisce il primo orientamento procedurale conseguente a tali modifiche le cui notevoli implicazioni, è agevole presumere, sarà oggetto dell'intervento della giurisprudenza in funzione chiarificatrice. L'opera presenta un commento articolo per articolo dell'istituto (tenendo conto delle disposizioni speciali che recano differenze rispetto al modello generale) ed è corredata da un ampio formulario.

*Collocazione in Biblioteca: BM 13 C 61a*



**Politiche di inclusione sociale e ordinamento regionale : riferimenti alla normazione pugliese / a cura di Michele Buquicchio.** - Bari : Cacucci, 2010. - 230 p. ; 25 cm

*Indice* \* *La tenuta dello Stato sociale tra lavoro, sussidiarietà e federalismo (fiscale).* \* *Comunicazione pubblica e processi partecipativi nel quadro dei rapporti tra Costituzione e ordinamento regionale pugliese.* \* *L'e-democracy e gli strumenti della pubblica amministrazione nell'era tecnologica.* \* *Alcune riflessioni sulla legge della Regione Puglia n. 15 del 20.6.2008.* \* *Il turismo tra economia e socialità.* \* *Riferimenti costituzionali.* \* *Costituzione e welfare studentesco: le politiche legislative nazionali e regionali per il diritto agli studi universitari.* \* *Le politiche sociali di sostegno per la famiglia nella Regione Puglia.* \* *Prime considerazioni sulla rigenerazione urbana in Puglia*

*nazionali e regionali per il diritto agli studi universitari. \* Le politiche sociali di sostegno per la famiglia nella Regione Puglia. \* Prime considerazioni sulla rigenerazione urbana in Puglia*

L'inclusione sociale rappresenta, certamente, il tema centrale nel quale affonda ed attorno al quale si incardina e si organizza il fondamento stesso del moderno Stato democratico. Si tratta di una problematica, evidentemente, ampia e multiforme che non si limita a investire profili di natura politica, economica o, più latamente, culturale, ma che chiama in causa direttamente il nucleo fondamentale dell'ordinamento statale e la sua stessa matrice pluralista, democratica e sociale.

*Collocazione in Biblioteca: BM 9 C 45a*



**Il mercato del lavoro tra famiglia e welfare / Emilio Reyneri.** - Nuova ed. - Bologna : Il mulino, 2011. - 268 p. ; 22 cm.

*Indice:* \* *Natura e struttura del mercato del lavoro* \* *La nuova partecipazione al lavoro delle donne* \* *I modelli di disoccupazione in Europa* \* *Il modello italiano* \* *Come si cerca e si trova lavoro*

Le questioni dell'occupazione sono da sempre in primo piano nella società italiana e nell'analisi socioeconomica. Mutamenti tecnologici, organizzativi e culturali senza precedenti stanno investendo profondamente i modi in cui è scambiata o lasciata inutilizzata quella "merce molto particolare" che è il

lavoro umano. L'opera analizza il mercato del lavoro italiano in una prospettiva comparata, che tiene conto delle esperienze dei diversi paesi europei. Questo primo volume si articola intorno al funzionamento del mercato del lavoro tra famiglia e welfare, affrontando tra gli altri temi la presunta rigidità del mercato del lavoro italiano, il ruolo dell'istruzione e la "doppia presenza" delle donne a casa e sul lavoro.

*Collocazione in Biblioteca: BM 9 C 50a*



# Letteratura grigia



**Verso una peer education 2.0?** / a cura di Gianmaria Ottolini. - [Torino] : Gruppo Abele, 2011. - 94 p. : ill. ; 21 cm. ((In testa al frontespizio: Azienda sanitaria locale del Verbano-Cusio-Ossola, Associazione Contorno viola

*INDICE:* \*Presentazione \* Esperimenti \* Orizzonti \* Appunti di metodo \*Conclusioni

La ricerca sugli sviluppi peer education nell'epoca 2.0 si inserisce nel contesto del progetto Interreg "Peer education Ita-Ch. Il progetto si propone come un'occasione per favorire il confronto e l'interazione con esperienze analoghe del [progetto gemello Alcotra](#) di cooperazione italo-francese. L'intento principale è quello di capitalizzare le diverse esperienze e competenze territoriali e le connessioni generate dalla collaborazione per implementare i modelli di intervento e allargare l'orizzonte conoscitivo.

*Collocazione in Biblioteca: BL 49 F 49a*

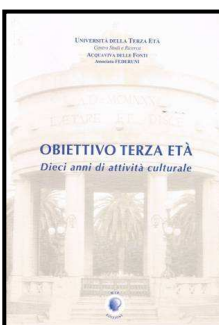


**Testimoni di pluralismo: contributo al sistema scolastico nazionale : atti del convegno svoltosi a Milano presso il teatro Dal Verme sabato 21 novembre 2009.** - Rimini : Maggioli, 2010. - 64 p. : ill. ; 24 cm. ((Sul front.: Fondazione Sacro Cuore, Arcidiocesi di Milano.

*INDICE:* \*Prefazione \* Testimoni di pluralismo: contributo al sistema scolastico nazionale \* Educazione e istruzione: il nesso \* La pretesa di fare scuola: modello e metodo \* Il pubblico: dall'ontologico al funzionale. Legittimità e servizio dell'istituzione scuola \* Quali politiche economiche nel settore dell'istruzione? Brevi riflessioni per il settore scolastico italiano \* Competitività di sistema e convenienza per la spesa pubblica: l'effetto leva della scuola paritaria non profit \* Conclusioni

Gli atti documentano una possibile cultura comune tra coloro che da anni praticano l'impresa scuola; offrire agli studenti nel loro periodo formativo, istituzioni scolastiche, imprese scolastiche in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze che si manifestano, nel tempo, nel loro incontro con il mondo, con la realtà e la società di cui sono prodotto e che, se vogliono, potranno cambiare con la forza del loro intervento. Per questo occorre generare una cultura comune a tutti quelli che "fanno" scuola e superare lo steccato fra "statale" e "privato" che tanti danni ha creato nel nostro paese.

*Collocazione in Biblioteca: BL 49 C 29a*



**Obiettivo terza età : dieci anni di attività culturale.** - [Bari] : WIP, [2009?]. - 309 p. : ill. ; 24 cm. ((In testa al frontespizio: Università della terza età, Centro studi e ricerca; Associata FEDERUNI; Acquaviva delle Fonti.

*INDICE:* \*Prefazione \* L'U.T.E. di Acquaviva \*U.T.E. di Acquaviva delle Fonti: numeri e percentuali \*La voce dei Presidenti \* La voce dei soci fondatori e dei consiglieri \* L'offerta formativa dell'U.T.E. \* La voce dei docenti \* La voce dei corsisti

La pubblicazione ha lo scopo di ricostruire la vita [dell'U.T.E. di Acquaviva](#) nei suoi primi dieci anni di vita. Il lavoro traccia il percorso evolutivo dell'Associazione attraverso la voce dei protagonisti: frequentanti, docenti, Comitato scientifico, Consiglio.

La pluralità dell'attività culturale raccontata dai docenti, dal gruppo di lavoro, la spontanea voce dei corsisti, contribuisce a rendere evidente la vita dell'Associazione e ci forniscono un'immagine viva e colorita perché autentica.

*Collocazione in Biblioteca: BL 49 C 26a*



## Elio Silva, **L'impresa sociale perde slancio**

In: Il Sole 24 ore del 12/06/2011

Anche l'impresa sociale, che pure è il segmento più dinamico del mondo non profit, perde quota sotto i colpi della crisi. I ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici per le attività svolte in convenzione, le difficoltà finanziarie e le minori partnership con le aziende stanno mettendo alle corde questa tipologia di imprese, disciplinate da una legislazione ad hoc e vincolate "a precisi ambiti di attività di interesse collettivo. A segnalare performance medie in profondo rosso, rispetto alla timida ripresa del 2010, è [l'Osservatorio Isnet](#), rapporto curato dall'omonima associazione, che coordina una rete di 900 imprese sociali presenti sul territorio nazionale, realizzato con il supporto scientifico di Aiccon, Centro studi per la diffusione della cultura non profit, promosso dall'università di Bologna, dal movimento cooperativo e da alcune organizzazioni del Terzo settore. L'edizione ton dello studio, del quale vengono qui sintetizzati i primi risultati, sarà presentata giovedì 15 a Riva del Garda, in occasione del nono workshop nazionale sull'impresa sociale organizzato da IrisNetwork ed Euricse, fondazione di partecipazione che opera nell'ambito dell'Università di Trento. Il meeting farà perno sull'innovazione come motore dello sviluppo, mettendo in vetrina le migliori esperienze nazionali ed europee.

In base ai dati dell'Osservatorio Isnet si osserva che dal 2007, anno di prima rilevazione, la quota di organizzazioni in difficoltà è aumentata del 24% (dal 15 al 39%), mentre le realtà che si dichiarano in crescita sono diminuite di 19 punti (al 25% dall'iniziale 44%). Tra gli enti che, già nel 2010, erano in difficoltà, ben il 55% afferma che l'anno in corso è peggiore. Complessivamente la quota di imprese sociali alle corde tocca il 39,8 per cento, il valore più alto mai registrato.

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

## Sandro Massi, **Progetti in gara per il volontariato**

In: Il Sole 24 ore del 26/09/2011

È corsa contro il tempo tra le organizzazioni di volontariato per presentare, entro martedì 14 ottobre, progetti sperimentali finanziabili con i fondi della direttiva 2011 per il volontariato (decreto ministeriale del Lavoro e Politiche sociali del 21 luglio scorso). Il budget è di due milioni e 300 mila euro, come nel 2010, quale quota di cofinanziamento per iniziative promosse dalle Odv, possibilmente con il coinvolgimento degli enti locali e del Terzo settore. Il bando, corredato dalla modulistica obbligatoria, è consultabile sul sito del ministero [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it), nella sezione "Avvisi e bandi".

Gli ambiti d'intervento vanno dalla prevenzione del disagio sociale, minorile e giovanile al contrasto della povertà, allo sviluppo di modelli di integrazione sociale, alla promozione dell'identità europea e alla partecipazione dei giovani al volontariato. Possono fare domanda le organizzazioni di volontariato, di cui alla legge 266/91, costituite da almeno due anni e iscritte ai registri regionali o alle sezioni provinciali. La richiesta di partecipazione presentata in formato cartaceo deve pervenire al Ministero del Lavoro entro il 14 ottobre 2011, via posta o con consegna a mano, salvo trasmissione digitale tramite il sito [www.direttiva266.it](http://www.direttiva266.it). Devono essere acclusi, pena esclusione, alcuni allegati, dettagliatamente illustrati nella direttiva. I Centri di servizio per il

volontariato sono a disposizione per offrire agli enti consulenza gratuita nella fase di progettazione, gestione e rendicontazione.

I progetti, della durata massima di 12 mesi, possono avere un importo non superiore a 40 mila euro, di cui almeno il 10% a carico dell'Odv, anche tramite la valorizzazione di costi figurativi relativi all'attività di volontariato prestata gratuitamente. Il contributo massimo richiedibile al ministero è di 36 mila euro, ma è possibile aggiungere al costo complessivo del progetto, ulteriori cofinanziamenti di altri soggetti pubblici e privati.

Il piano dei costi può essere costituito al massimo al 25% da oneri per risorse umane e al 30% da costi per attrezzature, materiale didattico e beni strumentali. I costi di gestione possono essere imputati pro-quota, mentre sono espressamente esclusi i costi di acquisto e/o ristrutturazione di beni immobili.

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

### **Elio Silva, Il privato «salva» la solidarietà**

In: Il Sole 24 ore del 26/09/2011

La generosità degli italiani non è in discussione, ma gli effetti della crisi pesano anche sulle raccolte fondi delle organizzazioni non profit. In particolare, mentre tengono il passo le donazioni da privati, si vanno riducendo in misura sensibile le erogazioni della pubblica amministrazione e delle fondazioni di origine bancaria. Così, le previsioni per fine anno vedono in forte calo (dal 47 al 32%) la quota degli enti "ottimisti", che si aspettano risultati migliori rispetto al 2010. A parziale consolazione diminuisce anche, sia pure in termini meno marcati (dal 29 al 23%), la pattuglia dei "pessimisti" che prefigurano entrate inferiori all'anno passato. In generale prevale un atteggiamento di prudenza, se non di cauta fiducia, perché, proprio nei momenti di emergenza, il Terzo settore è sempre stato capace di trovare scatti ed energie nuove. Il segnale, tuttavia, suona chiaro: una vera ripartenza può arrivare solo dai donatori privati, cittadini o aziende che siano.

A tracciare l'analisi sul trend delle raccolte fondi è un'indagine dell'Istituto italiano della donazione, la sesta della serie a cadenza semestrale, che sarà presentata oggi a Roma in un convegno nella sede dell' [Istituto Cnel](#). «Rispetto alla rilevazione di inizio anno abbiamo riscontrato maggiori segnali di preoccupazione - afferma Franco Vannini, consigliere delegato dell'Istituto -. Si fa strada, in particolare, la convinzione che la riduzione di risorse da parte della pubblica amministrazione sia un dato non contingente, ma strutturale. Il problema è che, a fronte di questa percezione, si fatica a intravedere un cambio di strategia o, comunque, una precisa volontà di innovazione».

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

### **Paolo Virna, Le coop sociali: assalto (miope) ai nostri patrimoni**

In: Avvenire del 04/09/2011

Le coop sociali: assalto (miope) ai nostri patrimoni non profit. Fiaschi (Cgm): "Le nostre imprese producono occupazione e servizi di welfare, e con gli utili investiamo per la ripresa. Altro che privilegi, rovesciando la politica dei tagli e trasformando la logica degli interventi sul prelievo fiscale per propiziare la ripresa". Tuttavia il governo segue una strada diversa. Confcooperative ammette che l'incidenza dei tagli sarà limitata - circa 80 milioni -; allora perché siete così preoccupati? Perché si mette in discussione l'istituto cooperativistico. A parole si dice di voler dare ruolo e sviluppo alle iniziative che valorizzano la persona e la comunità, ma poi non si riconosce alle coop la cittadinanza economica; anzi, si colpisce chi produce lavoro, chi, come noi, offre una prospettiva a giovani e donne (il 75% dei dipendenti Cgm), chi in questi anni di crisi ha ridotto gli utili e il margine operativo lordo più delle società di capitale, mantenendo inalterati i saldi occupazionali. Le cooperative hanno fatto la loro parte e anche di più, garantendo la tenuta del

welfare, concentrando l'offerta di materie prime agricole, dando credito quando nessun istituto - tranne le banche di credito cooperativo - erogava prestiti. A fronte di tutto questo, la politica sta inseguendo una visione dell'economia che si limita a tagliare i costi, ma quell'economia non ha futuro.

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

### **Maurizio Ferrera, Welfare, gli aiuti non meritati**

In: Corriere della Sera del 28/09/2011

Per raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013, il governo si è impegnato a reperire fra i 16 e i 20 miliardi di euro tramite una riforma delle agevolazioni fiscali e dell'assistenza sociale. L'obiettivo è molto ambizioso e gli osservatori internazionali sono scettici. Se vogliamo mantenere fede all'impegno, questa volta, occorre intervenire sulle fondamenta del nostro welfare, e non sarà certo una passeggiata.

La torta delle agevolazioni vale più di 100 miliardi di euro all'anno e si compone di un variegato insieme di deduzioni e detrazioni. La torta dell'assistenza vale circa 60 miliardi di euro fra indennità e sussidi a base non contributiva: pensioni sociali, indennità di accompagnamento, integrazioni al minimo e così via.

I due comparti riflettono una stratificazione storica di leggi e leggine spesso varate solo per compiacere questa o quella categoria. Vi sono dunque ampi margini per una razionalizzazione distributiva capace di contribuire nel breve periodo anche al risanamento del bilancio. Quale criterio seguire per una simile operazione?

In Europa, il principio ispiratore delle riforme in questo settore è il cosiddetto «universalismo selettivo». Tutti i cittadini devono poter accedere a prestazioni ed agevolazioni sociali e fruire di trattamento uguale per situazioni uguali. L'universalismo deve però essere accompagnato da chiare regole di selezione in base al bisogno e in particolare alla mancanza di reddito. L'assistenza sociale e in buona parte anche il welfare fiscale si giustificano solo nella misura in cui aiutano chi non ce la fa con i propri mezzi: è proprio la solidarietà nei confronti dei più vulnerabili che legittima l'utilizzo del gettito fiscale (quello che gli scandinavi chiamano il «tesoro comune») senza contropartite contributive da parte dei beneficiari.

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

### **Stranieri a scuola, il record al Nord**

In: Avvenire del 07/09/2011

In dieci anni tra l'anno scolastico 2000/2001 e 2009/2010, gli studenti con cittadinanza non italiana sono aumentati di quasi il 400%, passando da 147.406 ai 673.000. Nell'anno scolastico appena trascorso, 2010-2011, si è superato il numero di 700.000 alunni nelle scuole dell'obbligo. In alcuni contesti - si parla di oltre 2.000 classi - gli studenti stranieri hanno superato la percentuale del 30%. Raccontano molto della "nuova" Italia (e delle sue sfide per il futuro) le cifre fornite da monsignor Giancarlo Perego, direttore [nazionale di Migrantes](#), che in vista della riapertura delle scuole è tornato sul tema della «integrazione dei minori stranieri nella società italiana e, in particolare, nell'istituzione scolastica», invitando gli studenti stranieri ad avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

**Karima Moual, L'Europa bacchetta l'Italia sui rom: xenofobia**

In: Il Sole 24 ore del 08/09/2011

Non è la prima volta. Strasburgo ribacchetta l'Italia in tema di immigrazione. E questa volta ci pensa il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, che mette nero su bianco un rapporto sull'Italia in seguito alla sua visita del 26 e 27 maggio.

«La situazione dei rom e dei sinti in Italia resta di grande preoccupazione - avverte il commissario Hammarberg - è opportuno porre l'accento non sui provvedimenti coercitivi, come le espulsioni e gli sgomberi forzati, ma piuttosto sull'integrazione sociale e la lotta contro la discriminazione e l'antiziganismo». Non si usano più mezzi termini: basta con la retorica razzista e xenofoba dei politici. I riferimenti non possono non avere le prove di conferma se si pensa alle varie campagne elettorali italiane e da ultime le reazioni in seguito agli sbarchi.

*Collocazione in Biblioteca: DEM*

**Cooperative sociali: «Per la crescita ascoltate anche noi»**

In: Corriere della Sera, Corriere Economia del 26/09/2011

Claudia Fiaschi la considera un'occasione sprecata. «Con la manovra – dice - bisognava cominciare ad attuare una revisione profonda per capire non solo da che parte prendere le risorse, ma per ripensare l'intera sostenibilità del sistema. Far tornare i conti dello Stato e, insieme, non buttare via quei mattoni che sono indispensabili a far ripartire il Paese». Come le cooperative sociali.

Fiaschi è presidente del [consorzio Cgm](#), uno dei colossi del terzo settore che arriva a contare 1,2 miliardi di giro d'affari per 45 mila operatori. La recente manovra varata dal governo ha, tra l'altro, ridotto le agevolazioni fiscali di cui finora hanno goduto le cooperative, alzando dal 30 al 40% il peso degli utili realizzati nella formazione della base imponibile (per le cooperative di consumo e i loro consorzi l'aliquota passa dal 55 al 65%).

«Non è tanto l'entità, che per le cooperative sociali è minore che per altri comparti, quanto il completo mancato riconoscimento del valore dell'economia cooperativa in un tempo in cui il Paese deve fare l'elenco di tutte le cose che servono allo sviluppo. Non è la cooperazione che salva l'Italia, ma non ne è neanche la zavorra».

*Collocazione in Biblioteca: DEM*



# Il Punto

## Una risposta alla crisi è possibile – e urgente!

*a cura di Nicoletta Teodosi\**

L'Europa deve al più presto interrompere le sue misure d'austerità, sostenere l'investimento sociale, la governance inclusiva e la solidarietà nell'approccio alla crisi.

Durante la conferenza “Uscire dalla crisi insieme”, EAPN ha presentato il suo documento di lavoro “Rilanciare la speranza per far rivivere le aspettative - uscire insieme crisi”.

12 sono i punti per un approccio alternativo e per una ripresa inclusiva. La conferenza ha richiamato ad un'azione urgente per interrompere le misure d'austerità e adottare una logica più flessibile e solidale nei confronti della crisi del debito, che sostenga l'investimento nel lavoro, i servizi e la protezione sociale e che assicuri più trasparenza e governance sociale.

Tutti gli attori della conferenza hanno richiamato alla solidarietà con il popolo greco, ad una gestione realistica del debito greco e al rispetto dei diritti sociali attualmente beffati.

EAPN ha anche richiamato i gruppi che condividono gli stessi valori a lavorare insieme per sviluppare un'agenda comune e favorire delle alleanze dinamiche per il cambiamento, affinché le istituzioni europee aprano le loro porte e i loro dibattiti al resto della società.

Maggiori dettagli e domande chiave

I 12 punti sono stati discussi e sostenuti dagli attori chiave di questa conferenza: sindacati europei, organizzazioni non profit sociali e ambientaliste, governi locali, regionali e nazionali, le persone in povertà. Al dibattito hanno preso parte anche rappresentanti delle istituzioni europee.

Tutti gli attori hanno riconosciuto che l'Unione Europea si trova a un bivio: si è arenata nella definizione di obiettivi in materia di lotta alla povertà. E' sempre stato chiaro che l'approccio riservato alla crescita e all'occupazione non è sufficiente per una lotta reale e seria alla povertà.

*“Anche durante gli anni di crescita, la povertà non è mai diminuita. È chiaro che i poveri soffriranno più delle misure dell'austerità che della crisi stessa”* ha sottolineato Katherine Duffy, esperta inglese di politiche sociali. *“Ciò che è ancora più preoccupante, ha spiegato, è che questo gretto approccio neoliberista alla crisi, basato sulla riduzione dei deficit pubblici a qualsiasi costo, principalmente attraverso tagli del budget nei servizi sociali, e minante la solidarietà tra i cittadini e le istituzioni, è destinato al fallimento. Condanna milioni di persone a delle condizioni di vita sempre più difficili e mina il funzionamento stesso dell'economia”*.

---

\* Presidente Cilap Eapn Italia

*“Dovremmo esigere dai nostri governi di sapere dove stiamo andando, dove ci stanno portando. La stabilità macroeconomica non può portare all’instabilità microeconomica delle famiglie e dei cittadini. Subiamo le decisioni che vengono prese: a chi lavora sul terreno, enti locali compresi, spetta di trovare le soluzioni con scarsi strumenti, non solo economici ma anche regolamentari. Incalza Nicoletta Teodosi, presidente di Eapn Italia.*

Che continua: *“Il modello che si sta sviluppando non è un modello sociale, e quello che conoscevamo sta sgretolandosi. Vogliamo un modello più equo e redistributivo della ricchezza, questa è la nostra proposta, spetta ai governi e ai parlamenti trovare la soluzione. Noi anche l’avremmo qualche soluzione: includere negli standard di protezione sociale anche il reddito adeguato per i lavoratori poveri e per coloro che non lavorano e non possono lavorare: famiglie con un solo genitore, lavoratori adulti che hanno perso il lavoro, persone con disabilità in particolare coloro che sono affette da severe patologie mentali, giovani che ancora non trovano un lavoro, minoranze etniche e immigrati forzati del lavoro nero.*

La voce delle persone in situazione di povertà era al cuore della conferenza. Bersagliati dalle misure d’austerità, i poveri devono pagare per una crisi che non hanno causato.

Justine Bark, disoccupata inglese che con il suo blog sta spopolando in rete ha commentato la sua esperienza: *“Io non ho fatto niente di male e nonostante ciò mi sento punita per essere senza lavoro. Le persone pensano che chi si rivolge ai servizi per un impiego o altro sia in una situazione molto migliore di coloro che lavorano. Lasciatemi dire invece che si tratta, al contrario, di un’esistenza veramente miserabile, difficile da gestire finanziariamente e dal punto di vista emozionale. Bisogna imparare a difendersi senza contare tutti gli ostacoli che bisogna superare ogni giorno per affrontare un sistema che è tutto sbagliato”.*

Anche alti funzionari della Commissione europea e dei governi hanno riconosciuto l’**impatto sociale negativo delle misure d’austerità e il bisogno di rinforzare i sistemi di protezione sociale.**

**“Questa crisi mette alla prova la solidarietà – è, perciò, ancora più importante agire insieme. Le misure d’austerità hanno delle costrizioni – dobbiamo rivolgere maggiore attenzione agli aspetti sociali”** ha dichiarato Laurens Beets (del Comitato europeo di protezione sociale) . *“Gli obblighi fiscali hanno un impatto sui bilanci sociali, accrescono il rischio di povertà – una delle sfide più grandi è quella di evitare dei livelli di protezione più bassi”* ha confermato Marcel Haag della Commissione europea.

La **mancaza di trasparenza e di dibattito sulle alternative che coinvolgono gli attori che lavorano sul terreno** era l’altra preoccupazione della conferenza.

**Le conclusioni della conferenza sono state:**

1. Una governance aperta e inclusiva, che coinvolga le persone in situazione di povertà, le organizzazioni non profit e le parti interessate al processo decisionale nel quadro della Strategia Europa 2020.
2. Salvare l’Euro ma in una logica di solidarietà. Eurobond, gestione flessibile dei deficit e impegno all’interno di una governance sociale ed economica.
3. Mettere la piena occupazione e la protezione sociale, tra cui il reddito minimo, al cuore dell’Europa.
4. Sostenere il ruolo dello Stato nella garanzia di uno Stato previdenza universale ed equo.

5. Un patto d'investimento sociale: investire sull'educazione, la salute, i servizi sociali, la casa, la protezione sociale e la transizione verso un lavoro verde e bianco.
6. Distribuzione equa della ricchezza con un salario minimo europeo e un reddito minimo europeo
7. Solidarietà fiscale: imposta progressiva sul reddito, imposta sulla ricchezza, tasse sulle transazioni finanziarie, chiusura dei paradisi fiscali.
8. Sostegno alle persone attraverso un'inclusione attiva e maggiori investimenti nell'economia solidale.
9. Destinazione del 20% dei Fondi strutturali per l'inclusione attiva.

Per tutte le informazioni sulla Conferenza sulla crisi si vedano i siti [www.eapn.eu](http://www.eapn.eu) e [www.cilap.eu](http://www.cilap.eu)